

REGOLAMENTO DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA GENERALE

Art. 1 – Ambito

1. Il presente Regolamento individua gli obiettivi formativi e disciplina il percorso didattico formativo professionalizzante della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale – Area Chirurgica – Classe delle Specializzazioni in Chirurgie Generali e Specialistiche.
2. La Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale ha sede presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" ed afferisce alla Scuola di Medicina e Chirurgia. La sua sede amministrativa è individuata presso il Dipartimento Universitario cui afferisce il Direttore/Coordinatore della Scuola di Specializzazione.
3. Il numero massimo di iscrivibili al primo anno di corso è determinato dagli Organi ministeriali in sede di accreditamento..

Art. 2 – Finalità ed obiettivi formativi della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale

Lo Specialista in Chirurgia Generale deve aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della fisiopatologia, della semeiotica funzionale e strumentale della clinica chirurgica generale; ha inoltre specifica competenza nella chirurgia d'urgenza, pronto soccorso e del trauma, nella chirurgia dell'apparto digerente tradizionale, endoscopica e mini-invasiva, nella endocrino-chirurgia, nella chirurgia bariatrica e metabolica, nella chirurgia sostitutiva, ricostruttiva e dei trapianti d'organo.

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune). Lo specializzando deve aver acquisito una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nella diagnosi clinica e strumentale e nel trattamento, anche in condizioni di emergenza-urgenza, delle più diffuse patologie chirurgiche. Lo specializzando deve acquisire le conoscenze fondamentali di fisiopatologia dei diversi organi ed apparati, le conoscenze teoriche e pratiche necessarie per il riconoscimento delle malattie che riguardano i diversi sistemi dell'organismo, le conoscenze teoriche e pratiche dei principali settori di diagnostica strumentale e di laboratorio relative alle suddette malattie, l'acquisizione della capacità di valutazione delle connessioni ed influenze internistiche e specialistiche. Deve pertanto saper riconoscere i sintomi e i segni clinico-funzionali con cui si manifestano le malattie di vari organi ed apparati, avendo acquisito le conoscenze fondamentali diagnostiche, terapeutiche, psicologiche ed etiche necessarie per una visione globale del paziente. A tal fine deve maturare la capacità di inquadrare clinicamente il paziente sulla base dell'anamnesi e dell'esame obiettivo; sviluppare capacità diagnostiche critiche ed analitiche; acquisire familiarità con le principali procedure diagnostiche ed indagini laboratoristico-strumentali; riconoscere ed essere in grado di affrontare le principali emergenze mediche; familiarizzarsi con le risorse terapeutiche per programmarne l'uso ottimale e riconoscerne le indicazioni e controindicazioni, così come gli effetti di interazione e i possibili incidenti iatrogeni; acquisire le nozioni fondamentali relative alle metodologie di ricerca clinica ed alle sperimentazioni farmacologiche; conoscere le problematiche fondamentali relative a prevenzione, sanità pubblica e medicina sociale. Lo specializzando deve aver acquisito una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nel riconoscimento e nel trattamento, in condizioni di emergenza-urgenza, delle più diffuse patologie. Infine lo specializzando deve anche conoscere, sotto l'aspetto clinico e terapeutico, le più comuni patologie di competenza delle altre tipologie della classe.

Per la tipologia **CHIRURGIA GENERALE** (articolata in cinque anni di corso) gli obiettivi formativi sono i seguenti.

Obiettivi formativi di base. Apprendimento ed approfondite conoscenze di fisiopatologia, anatomia chirurgica e medicina operatoria; conoscenze necessarie per la valutazione epidemiologica e l'inquadramento dei casi clinici anche mediante sistemi informatici; organizzazione e gestione dei servizi sanitari secondo le più recenti direttive.

Lo Specializzando deve acquisire la base di conoscenza necessaria ad organizzare e gestire la propria attività di chirurgo in rapporto alle caratteristiche delle strutture e del territorio nelle quali è tenuto ad operare; la conoscenza degli aspetti medico-legali relativi alla propria professione e le leggi ed i regolamenti che governano l'assistenza sanitaria;

Obiettivi della formazione generale. Aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della fisiopatologia, della semeiotica funzionale e strumentale e della clinica chirurgica generale; aver maturato specifica competenza nella chirurgia d'urgenza, pronto soccorso e del trauma, nella chirurgia dell'apparato digerente tradizionale, endoscopica e mini-invasiva, nella endocrino-chirurgia, nella chirurgia oncologica e nella chirurgia sostitutiva, ricostruttiva e dei trapianti d'organo;

Obiettivi formativi della tipologia della Scuola. Apprendere le conoscenze fondamentali di Anatomia Topografica rilevanti per l'esame clinico obiettivo di Medicina operatoria, i principi di asepsi e antisepsi, le problematiche inerenti l'organizzazione e l'igiene ambientale delle Sale Operatorie. Conoscere lo strumentario chirurgico ed i materiali di sutura, nonché le tecniche e metodiche chirurgiche tradizionali ed alternative.

Acquisire un'approfondita conoscenza di base e la relativa esperienza pratica per una valutazione clinica complessiva della malattia e del paziente sulla scorta delle conoscenze di patologie cliniche, anatomia patologica, fisiopatologia chirurgica, metodologia clinica e diagnostica strumentale e per immagini e per l'indicazione al tipo di trattamento medico o chirurgico più efficace in funzione dei rischi, dei benefici e dei risultati per ogni singolo paziente. Essere in grado di scegliere le soluzioni chirurgiche ritenute più idonee nel trattamento della malattia chirurgica sia sotto il profilo delle indicazioni che tecnico.

Avere le conoscenze adeguate per affrontare le problematiche relative all'impostazione e gestione del decorso postoperatorio e dei controlli a distanza.

Acquisire le adeguate competenze multidisciplinari che consentano allo specialista una corretta impostazione del caso clinico che vada al di là della esclusiva competenza tecnico-chirurgica e tale da inserirlo in un lavoro di equipe che si faccia carico, in senso complessivo, della fase pre- e post-operatoria.

Sono **obiettivi affini o integrativi:** acquisire le conoscenze di base e l'esperienza necessaria per diagnosticare e trattare anche chirurgicamente le patologie di competenza specialistica di più frequente riscontro in chirurgia generale (chirurgia plastica e ricostruttiva, toracica, vascolare, pediatrica, urologia, ginecologica, ortopedia) o caratterizzate dall'indifferibilità di un trattamento in urgenza; riconoscere, diagnosticare ed impostare il trattamento definendo in una visione complessiva la priorità nei casi di patologia o lesioni multiple, in pazienti che richiedono l'impiego necessario di altri specialisti (cardiochirurgia, neurochirurgia, chirurgia maxillofacciale).

Sono **attività professionalizzanti obbligatorie** per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia:

- almeno 30 interventi di alta chirurgia di cui il 10% come primo operatore, il resto come secondo operatore;
- almeno 80 interventi di media chirurgia di cui il 25% come primo operatore, il resto come secondo operatore;
- almeno 325 interventi di piccola chirurgia di cui il 40% come primo operatore (incluse le procedure di chirurgia ambulatoriale e in D.H.), il resto come secondo operatore;
- aver prestato assistenza diretta e responsabile con relativi atti diagnostici e terapeutici in un adeguato numero di pazienti in elezione, critici e in emergenza/urgenza.

Lo Specializzando deve aver prestato attività di assistenza diretta in chirurgia d'urgenza , pronto soccorso e del trauma, in anestesia e rianimazione e nelle chirurgie specialistiche previste dall'ordinamento secondo le modalità definite dal Consiglio della Scuola.

Nella preparazione tecnica è previsto un corso di addestramento con simulatori virtuali e box per l'esercizio in tecniche laparoscopiche.

Lo specializzando potrà concorrere al diploma dopo aver completato le attività professionalizzanti.

Lo specializzando, nell'ambito del percorso formativo, dovrà apprendere le basi scientifiche della tipologia della Scuola al fine di raggiungere una piena maturità e competenza professionale che ricomprenda una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento; in questo ambito potranno esser previste partecipazioni a meetings, a congressi e alla produzione di pubblicazioni scientifiche e periodi di frequenza in qualificate istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.

L'Ordinamento didattico della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale è riportato nell'Allegato 1 al presente Regolamento, di cui costituisce parte integrante. Il Tronco comune è coordinato da un docente, collegialmente individuato dai Direttori delle Scuole appartenenti alla medesima classe, con il compito di definire il percorso didattico-professionalizzante.

Art. 3 – Piano didattico-formativo

Il Piano didattico-formativo della Scuola, articolato in 5 anni, comprende:

1. Attività di Base: BIO/09 (Fisiologia), BIO/16 (Anatomia Umana), MED/01 (Statistica Medica), MED/04 (Patologia Generale), MED/06 (Oncologia Medica), MED/08 (Anatomia Patologica);
2. attività caratterizzanti: MED/09 (Medicina Interna), MED/18 (Chirurgia Generale), MED/19 (Chirurgia Plastica), MED/33 (Malattie Apparato Locomotore), MED/38 (Pediatria generale e specialistica); MED/41 (Anestesiologia); M-PSI/08 (Psicologia Clinica);
3. attività affini, integrative e interdisciplinari : MED/20 (Chirurgia Pediatrica), MED/21 (Chirurgia Toracica), MED/23 (Chirurgia Cardiaca),MED/24 (Urologia), MED/29 (Chirurgia Maxillo-facciale), MED/40 (Ginecologia e Ostetricia), MED/43 (Medicina Legale), MED/24 (Urologia),
4. attività finalizzate alla prova finale;
5. altre attività.

Il Piano didattico-formativo della scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale è riportato nell'Allegato 1 al presente Regolamento, di cui costituisce parte integrante.

Il percorso formativo di ciascuno specializzando è seguito e supervisionato da un tutore individuale designato dal Consiglio/Comitato Ordinatore della Scuola. Il tutore individuale non può seguire contemporaneamente più di tre medici in formazione specialistica (D. Lgs. N. 368/99 art. 38)

Art. 4 – Organi e funzionamento

1. Sono organi della Scuola di Specializzazione
 - a. Il Direttore della Scuola.

Ai sensi dell'art.4 del D.I. n. 68/2015 recante il "Riordino delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria", la Direzione della Scuola di Chirurgia Generale è affidata ad un professore di ruolo del settore scientifico disciplinare MED/18 – Chirurgia Generale.

b. Il Consiglio della Scuola

La composizione e il funzionamento di tali organi è disciplinata dagli articoli 3 e 4 del Regolamento delle Scuole di Specializzazione Mediche, emanato con D.R. n. 169 del 18.03.2016.

Art. 5 - Corpo docente

Il corpo docente delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria è costituito dai Professori di ruolo di I e II fascia e da Ricercatori universitari e da personale operante nelle Strutture appartenenti alla Rete Formativa della Scuola.

I Docenti appartengono ai settori scientifico disciplinari non rinunciabili previsti dai requisiti disciplinari, cui possono affiancarsi anche altre discipline utili alla formazione del medico specialista e previste nell'ordinamento didattico.

Compiti dei corpo docente. I Docenti partecipano alle attività formative e culturali della Scuola, esplicano attività docente e formativa e svolgono un'attività valutativa continuativa, sia formale che sul campo, attenendosi in modo vincolante alle deliberazioni del Consiglio di Scuola.

I Docenti svolgono attività didattica programmata sotto forma di lezioni frontali, seminari, brevi corsi monografici, discussione di casi clinici, seminari interdisciplinari, revisioni sistematiche della Letteratura.

Essi contribuiscono, nell'ambito del Consiglio della Scuola, all'elaborazione del piano didattico. Rientrano nei compiti didattici dei Docenti:

- l'effettuazione di lezioni frontali, secondo la pianificazione e i contenuti approvati dal Consiglio della Scuola ;
- la partecipazione alle attività interdisciplinari della Scuola: meetings interdisciplinari, meetings clinici, iniziative culturali promosse dalla Scuola;
- la formazione continua e la verifica dei compiti assistenziali affidati agli specializzandi.

Attività didattica frontale. Su programma e calendario prestabilito dal Consiglio della Scuola sono eseguite delle lezioni teoriche, frontali, che per alcune discipline possono essere condotte in maniera interattiva a gruppi di specializzandi, per favorirne una più attiva e proficua partecipazione. Le lezioni sono tenute, per ogni anno di corso, in uno o due giorni al mese. Il numero dei Docenti è definito dal numero dei CFU del relativo anno di corso.

Docenti tutor. Il docente tutor interagisce in prima persona con il medico in formazione, rappresentando il suo riferimento per tutte le attività cliniche e per tutti gli atti medici. Il tutor è un docente che opera in qualità di dirigente medico nelle varie unità operative assistenziali dove ruotano gli specializzandi ed al quale è affidata la responsabilità finale della cura dei pazienti. Il ruolo di tutor viene affidato annualmente dal Consiglio della Scuola e implica la conoscenza da parte del tutor del funzionamento globale della formazione stessa.

Sono compiti principali del tutor:

- cooperare con il Direttore dell'Unità Operativa sede del tirocinio nella realizzazione dei compiti formativi e didattici interagendo in prima persona con il medico in formazione;
- concorrere al processo di valutazione dello specializzando;
- essere di riferimento allo specializzando per tutte le attività cliniche e gli atti medici, svolgendo attività di supervisione in relazione ai livelli di autonomia attribuiti;

E' compito del Consiglio della Scuola prevedere periodici incontri formativi ed organizzativi con i tutor al fine di armonizzarne le attività di tutorato e le modalità di articolazione dello stesso nelle varie strutture sede della Scuola.

I tutor svolgono essenzialmente l'attività formativa professionalizzante sul campo, ma partecipano anche alle attività didattiche seminariali, di discussione di casi clinici, meetings interdisciplinari. I tutor sono inoltre chiamati a fornire un dettagliato giudizio sulle attività professionalizzanti svolte dal medico in formazione, sulla base di standard e di criteri predefiniti, mediante l'utilizzo di specifici strumenti di valutazione, oggettivati anche alla determinazione della progressione della performance professionale e del grado di autonomia del medico in formazione.

Docenti responsabili dei meeting clinici/seminari

Il docente organizza settimanalmente dei meeting clinici/ seminari, caratterizzati dalla presentazione di casi clinici o di particolari complicanze (MMM, Morbidity&Mortality Meeting). Tali meeting sono organizzati autonomamente nei diversi Dipartimenti di chirurgia dell'AOU dell'Ateneo. Meeting, anche interdisciplinari, su particolari casi clinici, o su indicazioni della Scuola, potranno comunque essere condotti collegialmente con la presenza di tutti gli specializzandi. Il numero dei Docenti responsabili dei meeting clinici/seminari è di 1 per ogni Dipartimento di chirurgia.

Docenti dei corsi monografici

Il docente organizza dei brevi corsi monografici, anche con il contributo di esperti esterni alla Scuola, su argomenti predefiniti e/o su richiesta dei medici in formazione per l'approfondimento di tematiche di particolare interesse e complessità. Tali meeting sono organizzati autonomamente nei diversi Dipartimenti di Chirurgia dell'AOU dell'Ateneo, anche se in particolari casi potranno essere condotti collegialmente con la presenza di tutti gli specializzandi. Il numero dei Docenti responsabili dei corsi monografici è definito sulla base del Piano didattico annuale.

I Docenti esprimono una **valutazione periodica** (almeno due volte all'anno) e programmata della performance dei medici in formazione, secondo standard e strumenti predefiniti in grado di misurare quantitativamente e qualitativamente il grado di performance, la progressione professionale, il grado di autonomia, ed una serie di abilità intellettuali, cliniche, tecniche e procedurali necessarie alla formazione dello specialista

Art. 6. Organizzazione della Scuola

a. Standard strutturali. La Scuola è dotata di standard specifici strutturali (a: fondamentali; b: annessi) con strutture di Sede e strutture collegate a costituire la rete formativa, provviste di attività di degenza, di sala operatoria, di DH, ambulatoriale. Strutture di sede e unità collegate fanno parte di Aziende provviste dei servizi generali previsti dalla normativa vigente.

b. Concorrono pertanto al funzionamento della Scuola le strutture della Scuola di Medicina e Chirurgia e quelle del Servizio Sanitario Nazionale individuate nella rete formativa ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari relativi ai requisiti specifici disciplinari e quello dirigente ospedaliero delle corrispondenti Aree funzionali e discipline.

c. Il consiglio di Scuola aggiorna, di anno in anno, i dati relativi ai volumi di attività assistenziale delle unità operative di sede e collegate. Ciò è necessario per la documentazione del mantenimento degli standard assistenziali in funzione del mantenimento della Scuola e del numero di iscrivibili.

d. Sulla base dei requisiti richiesti e di cui la Scuola è dotata, il numero massimo dei medici in formazione iscrivibili al primo anno di corso è determinato dagli Organi ministeriali in sede di accreditamento. Fatte salve le norme che regolano il numero degli iscrivibili al primo anno di corso, il numero effettivo degli iscritti è determinato dalla programmazione nazionale, di concerto tra il Ministero della Sanità ed il Ministero dell' Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e dalla successiva ripartizione dei posti tra le singole Scuole.

e. Sono ammessi al Concorso di ammissione alla Scuola i Laureati del corso di Laurea in Medicina e Chirurgia che abbiano conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo. Sono, altresì, ammessi al Concorso coloro che siano in possesso di laurea in medicina e chirurgia conseguita presso Università straniere e ritenuta equipollente dalle competenti Autorità accademiche/o dal competente Ministero della Salute, e che abbiano conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo.

Art. 7. Percorso ed obiettivi formativi

a. **Area di Riferimento:** La Scuola di Specializzazione in chirurgia generale afferisce all'area Medica, classe delle Chirurgie generali e Specialistiche, e si articola in 5 anni.

b. **Sottoaree:** Nell'ambito delle competenze della Chirurgia generale le attività elettive possono essere svolte in

1. Bio/09 – Fisiologia
2. Bio/16 – Anatomia Umana
3. Med 01 - Statistica Medica
4. Med 04 – Patologia Generale
5. Med 06 - Oncologia Medica
6. Med/08 – Anatomia Patologica
7. Med/09 – Medicina Interna
8. Med/18 – Chirurgia Generale
9. Med/19 – Chirurgia Plastica;
10. Med 21 - Chirurgia Toracica
11. Med 23 - Chirurgia Cardiaca
12. Med 24 – Urologia
13. Med 29 - Chirurgia Maxillo-Facciale
14. Med 33 - Malattie Apparato Locomotore
15. Med/38 – Pediatria Generale e Specialistica
16. Med 40 - Ginecologia e Ostetricia
17. Med41 - Anestesiologia
18. Med 43 - Medicina Legale
19. M-PSI/08 - Psicologia clinica

Per il conseguimento del titolo di specialista, il medico in formazione deve acquisire 300 CFU complessivi. La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni periodiche derivanti dalle prove in itinere nonché dei giudizi dei docenti e dei tutori. Ai sensi di quanto stabilito dal D.M. 1 agosto 2005 relativo al Riassetto delle Scuole di Specializzazione di Area Medica, al termine del corso di specializzazione lo studente consegue il diploma di specializzazione corredato dal Supplemento al Diploma rilasciato dall'Università ai sensi dell'art.11, comma 8, del DM 270/2004, che documenta l'intero percorso formativo svolto dallo specializzando e che indica le Attività elettive che hanno caratterizzato lo specifico percorso individuale.

c. La Scuola stabilisce i *percorsi formativi* per l'attività di tirocinio pratico e relativi criteri di valutazione dei progressi e dei livelli di raggiungimento degli obiettivi didattici, da effettuarsi da parte dei tutor.

- La Scuola individua, in termini di anno di corso, i percorsi standard con riferimento alle specifiche attività oggetto di didattica pratica e tirocinio.
- In relazione a ciò la Scuola stabilisce i criteri che definiscono i livelli di competenza e di idoneità progressivamente crescenti, per affrontare le attività clinico-formative in relazione a livelli sempre più alti di complessità, criticità, sofisticazione tecnologica e responsabilità. La Scuola identifica livelli crescenti di autonomia del medico in formazione nella progressione della sua formazione e si dota di strumenti attiali la loro registrazione e verifica.
- Le attività svolte nelle sedi di tirocinio sono oggetto di verifica periodica e sono parte integrante nella valutazione globale unitamente alla valutazione di merito del tutore. Ad esso è anche affidata la registrazione della frequenza e la sua attestazione formale.

Art. 7 - Formazione nella rete formativa

Lo specializzando svolge la propria attività formativa secondo le modalità previste dalla normativa vigente, sulla base di criteri stabiliti dal Consiglio della Scuola. Lo specializzando è tenuto a frequentare le diverse strutture, servizi, settori, attività in cui è articolata la singola Scuola con modalità e tempi di frequenza funzionali agli obiettivi formativi stabiliti dal Consiglio della Scuola ed approvato annualmente.

Lista delle Strutture accreditate appartenenti alla rete formativa della Scuola, così come definita dal D.M. del 25.09.2017:

A.O. OO.RR. SANGIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA – Chirurgia Pediatrica 1111

A.O. OO.RR. SANGIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA – Pronto Soccorso S6SV

A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO CASERTA – Cardiochirurgia 0701

A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO CASERTA - Chirurgia Generale 0901

A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO CASERTA – Chirurgia generale 0903

A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO CASERTA – Chirurgia Generale 0905

A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO CASERTA – Urologia 4301

AZIENDA OSPEDALE “G. RUMMO” – Chirurgia Generale 0902

AZIENDA OSPEDALIERA “A. CARDARELLI” – Chirurgia Generale 0904

AZIENDA OSPEDALIERA “A. CARDARELLI” – Chirurgia Generale 0905

AZIENDA OSPEDALIERA S.G. MOSCATI – Chirurgia d'Urgenza 150905

AZIENDA OSPEDALIERA S.G. MOSCATI – Chirurgia Generale 0901

AZIENDA OSPEDALIERA S.G. MOSCATI – Chirurgia generale 0902

AZIENDA UNIVERSITARIA POLICLINICO – Chirurgia generale 0902 (cond. Univers.)

AZIENDA UNIVERSITARIA POLICLINICO – Chirurgia generale 0904 (cond. Univers.)

AZIENDA UNIVERSITARIA POLICLINICO – Chirurgia generale 0912 (cond. Univers.)
AZIENDA UNIVERSITARIA POLICLINICO – Chirurgia generale 0914 (cond. Univers.)
AZIENDA UNIVERSITARIA POLICLINICO – Chirurgia generale 0915 (cond. Univers.)
AZIENDA UNIVERSITARIA POLICLINICO – Chirurgia generale 0917 (cond. Univers.)
AZIENDA UNIVERSITARIA POLICLINICO – Chirurgia plastica 1201 (cond. Univers.)
AZIENDA UNIVERSITARIA POLICLINICO – Chirurgia toracica 1301 (cond. Univers.)
AZIENDA UNIVERSITARIA POLICLINICO – Clin. Ostetrica e Ginecologica 5702 (cond. Univers.)
AZIENDA UNIVERSITARIA POLICLINICO – Oncologia 6401 (cond. Universitaria)
AZIENDA UNIVERSITARIA POLICLINICO – Otorinolaringoiatria 3801 (cond. Univers.)
AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI P. MONALDI- Cardiochirurgia 0711 (cond. Universitaria)
AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI P. MONALDI – Chirurgia Generale 0912
AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI P. MONALDI – Chirurgia toracica 1311
AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI P. MONALDI - Chirurgia Vascolare 1411
AZIENDA UNIVERSITARIA POLICLINICO– DAI di Chirurgia Generale e Specialistica CC.
AZIENDA UNIVERSITARIA POLICLINICO– DAI di Chirurgia Generale e Specialistica CS
FONDAZIONE EVANGELICA BETANIA – Chirurgia Generale 0901
FONDAZIONE EVANGELICA BETANIA – Pronto Soccorso S6SV
INCURABILI NA OVEST – Chirurgia Generale 0941
INCURABILI NA OVEST – Day Surgery 9841
ISTITUTO NAZIONALE TUMORI DI NAPOLI – Chirurgia Oncologica Colonproctologica 150910
ISTITUTO NAZIONALE TUMORI DI NAPOLI - Chirurgia del Collo 150910
ISTITUTO NAZIONALE TUMORI DI NAPOLI - Chirurgia del Melanoma e Tumori molli 150910
ISTITUTO NAZIONALE TUMORI DI NAPOLI - Oncologia Chirurgica senologica 150910
LORETO MARE NA EST – Neurochirurgia 3021
OSPEDALE ARIANO IRPINO – Chirurgia Generale 0901
OSPEDALE S.M. DELLE GRAZIE – Pronto soccorso S6SV
OSPEDALI RIUNITI AREA NOLANA PLESSO NOLA – Chirurgia Generale 0911
PRESIDIO OSPEDALIERO S.G. MOSCATI AVERSA – Chirurgia Generale 0901
SAN GENNARO NA OVEST – Chirurgia Generale 0911

Art. 8 - Formazione fuori rete formativa all'estero

Sono possibili periodi di formazione all'estero, previa approvazione del Consiglio della Scuola e formale accettazione della Amministrazione ospitante, che deve provvedere con oneri a proprio carico alla copertura assicurativa per i rischi professionali, per la responsabilità civile contro terzi e gli infortuni connessi all'attività assistenziale svolta dal medico in formazione presso le strutture dell'Ente ospitante (art. 41 D.Lgs.n. 368/1999 ed art. 2 del D.I. n. 68/2015), per un periodo massimo di diciotto mesi.

Art. 9 - Formazione e attività assistenziale

L'attività di tirocinio dello specializzando si configura per tutta la durata del corso come attività formativa e non sostitutiva di quella del personale di ruolo, ospedaliero o universitario, e deve essere comprensiva della globalità delle attività svolte dal personale strutturato.

La scuola predispone un profilo delle attività formative teorico-pratiche e di ambito assistenziale sulla base di una preliminare valutazione, nell'ambito della singola Scuola, degli specifici livelli di complessità assistenziale di tutte le attività pratiche cui lo specializzando partecipa durante il corso del tirocinio con particolare riferimento alle attività routinarie, alle consulenze, alle guardie e reperibilità.

Le attività formative, in rapporto alla loro complessità vanno distinte in:

- ATTIVITA' TUTORATA, con presenza del tutor che esegue la prestazione e ne affida parte o interamente l'esecuzione all'allievo;
- ATTIVITA' TUTELATA, la prestazione, su indicazione del tutor, è eseguibile dallo specializzando con presenza del tutor stesso nella struttura, anche se non fisicamente presente accanto allo specializzando;
- ATTIVITA' PROTETTA, lo specializzando esegue la prestazione, anche con autonomia decisionale sul percorso assistenziale, e in caso di necessità deve chiamare prontamente il tutor, in grado di fornire rapida consulenza e/o tempestivo intervento.

Nello svolgimento delle attività assistenziali allo specializzando sono attribuiti livelli crescenti di responsabilità e autonomia legati alla maturazione professionale e vincolate alle direttive ricevute dal Consiglio della Scuola, come qui di seguito riportato:

I ANNO

- ◆ Attività di corsia (medicazioni, richieste radiologiche, richieste trasfusionali, impostazione terapia, compilazione cartelle cliniche, consensi, ecc..) (attività tutelata)
- ◆ Attività di Ambulatorio Divisionale (attività tutorata)
- ◆ Attività nei piccoli interventi ambulatoriali (attività tutorata)
- ◆ Attività di guardia di reparto (attività tutelata)
- ◆ Attività di guardia in chirurgia d'urgenza e p.s. (attività tutorata)
- ◆ Attività di sala operatoria guidata secondo il piano di formazione stabilito dal Consiglio della Scuola (attività tutorata)

II ANNO

- ◆ Attività di corsia (medicazioni, richieste radiologiche, richieste trasfusionali, impostazione terapia, compilazione cartelle cliniche, consensi, ecc..) (attività tutelata)
- ◆ Attività di Ambulatorio Divisionale (attività tutelata)
- ◆ Attività nei piccoli interventi ambulatoriali (attività tutorata)
- ◆ Attività di guardia di reparto (attività tutelata)
- ◆ Attività di guardia in chirurgia d'urgenza e p.s. (attività tutorata)
- ◆ Attività di sala operatoria guidata secondo il piano di formazione stabilito dal Consiglio della Scuola (attività tutorata)

III ANNO

- ◆ Attività di corsia (Medicazioni, richieste radiologiche, richieste trasfusionali, impostazione terapia, compilazione cartelle cliniche, consensi, ecc...) (attività protetta)
- ◆ Attività di Ambulatorio Divisionale (attività protetta)
- ◆ Attività nei piccoli interventi ambulatoriali (attività protetta)
- ◆ Attività di Diagnostica strumentale (attività tutelata)
- ◆ Attività di guardia di reparto (attività protetta)
- ◆ Attività di guardia in chirurgia d'urgenza e p.s. (attività tutorata)
- ◆ Attività di sala operatoria guidata secondo il piano di formazione stabilito dal Consiglio della Scuola (attività tutorata)

IV ANNO

- ◆ Attività di corsia (medicazioni, richieste radiologiche, richieste trasfusionali, impostazione terapia, compilazione cartelle cliniche, consensi, ecc..) (attività protetta)
- ◆ Attività di Ambulatorio Divisionale (attività protetta)
- ◆ Attività nei piccoli interventi ambulatoriali (attività protetta)
- ◆ Attività di Diagnostica strumentale (attività protetta)
- ◆ Attività di sala operatoria guidata secondo il piano di formazione stabilito dal Consiglio della Scuola (attività tutorata)

- ◆ Attività di guardia in chirurgia d'urgenza e p.s. (attività tutorata)
- ◆ Attività di guardia di reparto (attività protetta)

V ANNO

- ◆ Attività di corsia (Medicazioni, richieste radiologiche, richieste trasfusionali, impostazione terapia, compilazione cartelle cliniche, consensi, ecc..) (attività protetta)
- ◆ Attività di Ambulatorio Divisionale (attività protetta)
- ◆ Attività nei piccoli interventi ambulatoriali (attività protetta)
- ◆ Attività di sala operatoria guidata secondo il piano di formazione stabilito dal Consiglio della Scuola (attività tutorata)
- ◆ Attività di guardia di reparto (attività protetta)
- ◆ Attività di guardia in chirurgia d'urgenza e p.s. (attività protetta)

L'attribuzione di livelli di autonomia e responsabilità crescenti avviene in maniera nominale per ogni singolo specializzando, dopo valutazione della formazione raggiunta e non è legata al passaggio all'Anno Accademico successivo.

A tal fine la Scuola utilizzerà un sistema di valutazione in cui i diversi livelli di responsabilità previsti dal piano di formazione, vengono attribuiti dopo valutazione dei giudizi espressi dai Docenti/Tutori e dai Tutori delle Sedi esterne di rotazione in maniera documentata.

Nella valutazione annuale dello Specialista in formazione, la valutazione dell'attività pratica costituisce il 70% della valutazione complessiva, riservando il 30% alla valutazione delle conoscenze teoriche (esame di profitto annuale).

La Scuola inoltre definisce:

- gli obiettivi formativi (conoscenze e competenze da acquisire);
- le attività e gli atti medici da eseguire in supervisione, necessari per il raggiungimento degli obiettivi (dando anche qualora lo si ritenga necessario, degli standard minimi);

Requisiti assistenziali:

Prestazioni per tutto il percorso formativo di uno specializzando da distribuire in funzione del piano formativo:

Sono **attività professionalizzanti obbligatorie** per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia la partecipazione come componente dell'equipe chirurgica a:

- almeno 30 interventi di alta chirurgia di cui il 10% come primo operatore. Il resto come secondo operatore;
- almeno 80 interventi di media chirurgia di cui il 25% come primo operatore. Il resto come secondo operatore;
- almeno 325 interventi di piccola chirurgia di cui il 40% come primo operatore. (Sono incluse le procedure di chirurgia ambulatoriale e in D.H.). Il resto come secondo operatore.

Essendo possibile la compartecipazione di più specializzandi alla stessa prestazione (massimo 3), il minimo degli interventi per la formazione di uno specializzando è fruibile fino al massimo di tre specializzandi.

Lo Specializzando deve aver prestato assistenza diretta e responsabile con relativi atti diagnostici e terapeutici in un adeguato numero di pazienti in elezione, critici e in emergenza/urgenza.

Lo Specializzando deve aver prestato attività di assistenza diretta in chirurgia d'urgenza pronto soccorso e del trauma, in anestesia e rianimazione e nelle chirurgie specialistiche previste dall'ordinamento secondo le modalità definite dal Consiglio della Scuola.

Art. 10 - Registrazione delle attività formative

I medici in formazione sono tenuti alla compilazione di un apposito libretto personale di formazione, dove devono riportare dettagliatamente il numero e la tipologia degli atti e degli interventi, che devono essere certificati dal tutore e dal responsabile della struttura presso cui il medico ha svolto la sua formazione.

Il Direttore della Scuola, al termine di ogni anno di corso, verifica la compilazione del libretto e la congruità alle attività svolte con quelle previste dal piano individuale di formazione definito all'inizio dell'anno accademico e controfirma il libretto.

Il libretto può essere redatto su supporti informatizzati.

Art. 11 - Frequenza e Modalità di rilevazione delle presenze.

L'impegno orario richiesto per la formazione specialistica è pari a quello previsto per il personale medico del SSN a tempo pieno (38 ore), comprensivo delle attività assistenziali e di didattica formale. Sono previsti idonei sistemi di controllo dell'orario mediante l'impiego di sistemi per il rilevamento della presenze.

Il Direttore dell'Unità Operativa alla quale lo specializzando è assegnato è responsabile della effettiva presenza dello specializzando e ne coordina gli orari.

La Direzione della Scuola acquisisce il tabulato delle presenze di ogni singolo specializzando trasmesso dai singoli Dipartimenti di assegnazione.

Art. 12 - Valutazione in itinere e passaggio all'anno successivo

La Scuola almeno due volte all'anno valuta le competenze e le abilità acquisite, in maniera documentata, dallo specializzando. La valutazione delle competenze è il risultato della media delle valutazioni espresse da tutti i docenti/tutori che hanno fatto supervisione nel periodo di tempo considerato, utilizzando una griglia di valutazione approvata dal Consiglio della Scuola.

Tutte le valutazioni relative al singolo specializzando sono poi discusse e sintetizzate in un giudizio finale annuale, dal Consiglio della Scuola che si fa garante del processo di valutazione e sulla base di esso dell'attribuzione agli specializzandi di livelli di responsabilità crescenti. Tale giudizio, se positivo, consente allo specializzando il passaggio all'anno successivo o l'ammissione alla prova finale. Tale giudizio deve tenere conto della valutazione delle conoscenze teoriche mediante esame di profitto annuale relativo alle discipline dell'anno di corso.

La Scuola ne dà poi comunicazione, ai competenti uffici dell'amministrazione centrale al fine del proseguimento della carriera dello specializzando.

Successivamente la Direzione della Scuola comunicherà allo specializzando, al responsabile dell'Unità Operativa in cui il medico in formazione svolge la sua attività, ed alla Direzione Sanitaria i livelli di responsabilità attribuita.

Art. 13 - Esame di diploma

Lo specializzando superato l'ultimo anno di corso sostiene la prova finale per il conseguimento del relativo titolo di studio. La Scuola garantisce successive sessioni di esame per coloro che devono recuperare debiti formativi dovuti a sospensioni dell'attività formativa.

In caso di assenza all'esame finale lo specializzando si considera giustificato nelle seguenti ipotesi:

- a) malattia;
- b) caso fortuito o forza maggiore.

In tali casi, il candidato interessato verrà ammesso alla sessione successiva previa presentazione di idonea documentazione, che verrà valutata dal Consiglio della Scuola.

In caso di assenza ingiustificata il candidato decade dal diritto di sostenere l'esame finale.

La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni periodiche e di tutto il curriculum corredato da appositi attestati e certificazioni, nonché dei giudizi dei docenti-tutori.

Tutti i docenti che fanno parte del Consiglio della Scuola possono essere Relatori delle tesi di diploma di specializzazione, eventualmente affiancati come Correlatori in caso di elaborazione tesi all'estero o in strutture della Rete Formativa o esterne alla Rete stessa.

Le Commissioni sono nominate con Decreto Rettorale e sono composte da non meno di cinque docenti facenti parte dei Consigli delle Scuole; possono altresì far parte della Commissione, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori, anche docenti ed esperti esterni. Il presidente della commissione è il Direttore della Scuola o suo delegato.

Ai fini del superamento dell'esame per il diploma di specializzazione è necessario conseguire il punteggio minimo di 30 punti. Il punteggio massimo è di 50 punti, ai quali può essere aggiunta la lode subordinatamente a risultati di particolare eccellenza raggiunti per valutazione unanime della Commissione.

Al termine del corso di specializzazione lo studente consegue il diploma di specializzazione, corredato dal Supplemento al Diploma rilasciato dalle Università ai sensi dell'art. 11, comma 8, del D.M. n. 270/2004, che documenta l'intero percorso formativo svolto dallo specializzando nonché le competenze professionali acquisite.

Al Diploma di Specializzazione può essere associato un certificato comprovante una particolare competenza acquisita in uno dei settori sotto elencati, sulla base del progetto formativo individuale approvato dal Consiglio della Scuola:

- Chirurgia mininvasiva e ad avanzata tecnologia;
- Chirurgia oncoplastica della mammella;

- Chirurgia dell'esofago;
- Chirurgia Oncologica dell'Apparato digerente;
- Chirurgia endoscopica;
- Chirurgia complessa della parete addominale;
- Endocrinochirurgia;
- Chirurgia epato-bilio-pancreatica;
- Chirurgia colo proctologica;
- Chirurgia bariatrica e metabolica.

La Scuola può Attivare uno o più dei sopra elencati settori se nella rete formativa esistono le competenze e i volumi di casistica adeguati.

Il medico in formazione specialistica può optare per una sola certificazione. Lo svolgimento dell'esame finale di specializzazione è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 14- Disposizioni finali

1. Le funzioni del Direttore della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale e del Consiglio sono affidate al Coordinatore e al Comitato Ordinatore, a decorrere dall'anno accademico 2014/2015 e fino all'anno accademico di attivazione dell'ultimo anno di corso del primo ciclo post-riordino.

2. Per quanto non previsto nel presente regolamento si applica quanto previsto dal Regolamento Didattico d'ateneo, dal Regolamento delle Scuole di Specializzazione Mediche e dalla normativa nazionale vigente in materia.